

Die Zwei

Da sich die Elbe und der Arno tatsächlich nie begegnen, bleibt es eine Phantasie, ob sie hätten ein Paar werden können oder gar sind. Vielleicht. Am Anfang, ganz zart, entspringen beide Gebirgen und wissen alsbald von den Mühen, müssen sich schlängeln und winden, um Wege ringen, sich verbreitern, durch Wald und Flur kämpfen, Enge ertragen und Staustufen speisen.

Sie werden gezügelt, benutzt und beschmutzt und spüren doch in jedem Augenblick ihres Laufs trotzig und stolz, dass es ohne sie an ihren Ufern niemals die leuchtenden Schätze gäbe.

Manchmal aber platzt ihnen der Kragen, sie geraten außer Rand und Band, dann ist das Geschrei groß. Nur, was haben wir ihnen zuvor angetan? Oder, sie dürsten eine Zeitlang selbst, bevor alles wieder fließt und das Wasser des Einen sich ins mittlere Meer spült, das seinerseits die Unschuld schon lange nicht mehr halten kann und in den tiefsten Tiefen eine Traurigkeit birgt. Die andere strömt zur nördlichen See, die ihrerseits ob der Lasten stöhnt und dennoch treffen die Wellen dort und da und hier mal rau, mal sanft an Land und die Badenden vergessen für eine Weile all ihre Sorgen und blinzeln zur Sonne.

Petra Resch, 2018



Petra Resch *Über die Ufer, 2018, Acryl auf Lwd., 50x70 cm*

Zwei Flüsse - Zeichen der Strömung

Due fiumi - Segni sulla corrente

2. Nov. - 28. Dez. 2018

Ausstellung anlässlich des 40-jährigen Jubiläums der Städtepartnerschaft von
Dresden und Florenz

Galerie 2. Stock im Rathaus Dresden
Neues Rathaus, Dr.-Külz-Ring 19, 01062 Dresden

Quei due

Dato che nel mondo reale l'Elba e l'Arno non si incontrano, la possibilità che possano mai unirsi o che uniti lo siano già rimane nel mondo della fantasia. Oppure no? Entrambi sgorgano in modo assai discreto dalla montagna ma ben presto impareranno a conoscere la fatica dell'intrufolarsi serpeggiando e del contorcersi, dell'aprirsi una strada, del farsi largo sgomitando per boschi e campi, delle ristrettezze e i dislivelli.

Vengono imbrigliati, usati e fatti sporchi, ma loro, spavaldi e orgogliosi, non cessano di sentire in ogni istante della corsa che, senza di loro, quei tesori splendidi sulle rive non sarebbero mai esistiti.

Può anche darsi che gli prendano i cinque minuti, vadano fuori e non solo di testa, e allora son dolori. Però, pensiamo a quante gliene abbiamo combinate! Eppure, a tratti patiscono essi stessi la sete, prima che di nuovo tutto fluisca e l'acqua del primo si riversi nel Mare di Mezzo, il quale ormai da tempi immemorabili ha perso memoria di innocenza e cova, nelle profondità più profonde, una tristezza profonda.

L'altro si tuffa nel Nordico Mare, il quale vacilla sotto il peso della sua operosità. Nonostante questo, in un luogo e nell'altro, delicatamente o ruvidamente avvolte, le onde incontrano la terra e fanno sì che i bagnanti dimentichino per un attimo le cure, gli occhi ridotti a due fessure, che ammiccano verso il sole.

Petra Resch, 2018, in der Übersetzung von Gino Tozzetti